

OPEN G.R.A.
USATO DI
TUTTE LE MARCHE
Economico e Garantito
G.R.A. km 68.600
65771042
uscita CASAL LUMBROSO
tratto aurelia - pisana

Roma

L'Unità - Venerdì 27 luglio 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

OPEN G.R.A.
USATO DI
TUTTE LE MARCHE
Economico e Garantito
Alfa GTV 95 BMW 318 93
Alfa 164 TD94 Thema 16v 94
Y10 junior 95 Dedra 1.8 LS 95

IL VERTICE. Decise in prefettura le linee di intervento anti-ritardi

Emergenza cantieri Nuovi orari e una super-squadra

Chiudere al più presto i cantieri aperti, soprattutto quelli di Piazza Venezia e via IV Novembre, fornire più informazione ai cittadini sulla durata dei lavori in corso e istituzione di una task-force con il compito di controllare i tempi di realizzazione. È questo il risultato del vertice che si è svolto ieri in prefettura. L'assessore Montino, intanto, lancia una proposta a imprenditori e sindacati: lavorare tutti, lavorare di meno, per sei giorni la settimana.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Il vertice sui cantieri senza fine ieri mattina ha dato i suoi frutti. I «lavori in corso» si concluderanno al più presto, i tempi saranno rispettati e le ditte, se necessario, lavoreranno giorno e notte, comprese le domeniche. E a controllare che tutto funzioni ci penserà una task-force. Parola di prefetto. Tutto bene, quindi? Calma, di pazienza ne occorrerà ancora molta, malgrado le decisioni prese ieri mattina in prefettura dopo l'incontro chiesto dall'assessore ai lavori pubblici, Esterino Montino. Che ha colto l'occasione per lanciare una proposta: un contratto integrativo che preveda la riduzione dell'orario di lavoro, da 40 a 36 ore settimanali, lasciando immutato il salario, e due turni di lavoro di sei ore l'uno, per sei giorni a settimana. L'assessore, che a causa di «buca selvaggia» e «cantieri infiniti» da tempo non dorme sonni tranquilli, al termine dell'incontro con il prefetto Giorgio Musio, con i dirigenti delle aziende di servizio e con il comandante dei vigili urbani, Rodolfo Guarino, ha prospettato questa soluzione, di cui dovrà discutere con organizzazioni sindacali e imprenditori: lavorare meno, lavorare tutti. L'obiettivo è quello di accorciare la durata dei cantieri e ridurre al minimo i disagi per la cittadinanza.

«Intanto durante l'incontro di questa mattina (ieri, ndr) le ditte si sono impegnate a rispettare i tempi previsti - ha detto l'assessore - mentre le decisioni prese sono sostanzialmente due: la chiusura al più presto dei cantieri di piazza Venezia e via IV Novembre, istituendo anche dei turni di notte per i quali l'Enel ha dato la sua disponibilità, (ma per alcuni cantieri non ritengo ancora soddisfacenti le scadenze fissate), e l'istituzione di una task-force tecnica, della quale farà parte la Sovrintendenza archeologica, il cui compito sarà di coordinare i lavori, anche in vista del Giubileo». Il nuovo gruppo di lavoro già a partire da stamattina lavorerà per trovare il modo di strin-

gere ulteriormente i tempi di apertura degli scavi. Nel frattempo, restano bloccati i cantieri di sei circoscrizioni. I nodi da sciogliere per ora, restano comunque Piazza Venezia e via IV Novembre, nel cuore della città, in vista di due visite di capi di Stato in programma per ottobre. In piazza del Quirinale la viabilità sarà ripristinata il 5 ottobre, il 29 settembre toccherà a viale Trastevere e il 18 ottobre a via Botteghe Oscure. Date che, dicono le aziende, saranno rispettate. Che *dovranno* rispettare, dice il prefetto raccogliendo l'os del Campidoglio. Un maggiore controllo sarà sicuramente garantito dalla task-force il cui obiettivo sarà quello di verificare quotidianamente lo stato e la modalità di svolgimento dei lavori per uscire dall'emergenza. Montino pensa al Giubileo e non è difficile intuire un brivido, gelido, lungo le sue spalle. Organizzazione e efficienza, le parole all'ordine del giorno. «Sono previsti investimenti da parte dell'amministrazione e delle quattro aziende speciali (Acea, Enel, Italgas e Telecom) per 12mila miliardi, ai quali vanno aggiunti gli investimenti delle aziende di pubblico servizio e delle Ferrovie dello Stato». Insomma migliaia di miliardi di lavori, destinati a risolvere le sorti dell'occupazione, ma che necessitano comunque di una seria pianificazione di interventi e tempi. «Per questo - spiega Montino - ho lanciato la proposta di tenere aperti i cantieri dodici ore al giorno per sei giorni alla settimana. Invece delle attuali otto ore al giorno, gli operai potrebbero lavorare sei ore, compreso il sabato. In questo modo i turni di lavoro sarebbero due, di sei ore ciascuno, con notevoli vantaggi sia per i lavoratori che per gli imprenditori». I primi non vedrebbero riduzioni sulla busta paga, i secondi non dovrebbero retribuire di più il sabato e, inoltre, vedrebbero i propri impianti in funzione dodici ore al

In vendita i «Metrebus» scontati per gli studenti

Sono in vendita da ieri gli abbonamenti scontati per gli studenti della regione Lazio, validi da ottobre '96 a giugno '97. L'abbonamento «Metrebus Lazio» - che non riguarda gli studenti che devono spostarsi dentro Roma - permetterà di viaggiare su tutti i mezzi Atac, Cotral e Ferrovie dello Stato. Il biglietto, il cui prezzo varia secondo il numero delle zone tariffarie richieste, spiega un comunicato di Atac-Cotral, può essere acquistato sia in contanti sia in decise rate mensili. In contanti il biglietto può essere acquistato sia nelle 20 banche autorizzate sia nelle rivendite, con un prezzo variabile da 273mila lire (una zona tariffaria) a 1.190.000 (sette zone). Il pagamento rateale è possibile solo per chi è correntista nelle 20 banche autorizzate, il costo varia da 280mila lire (una zona) a 1.275.000 lire (sette zone). Il pagamento in contanti è possibile nei seguenti punti: rivendite Cotral (metro Anagnina, Eur-Fermi, Lepanto, piazzale Flaminio e Rebibbia) e negli uffici Cotral di Genazzano, Frosinone Rieti e Viterbo; nelle biglietterie Atac di largo Montemartini 17 a Roma; nelle stazioni Fs di Roma Termini, Ostiense, Tiburtina, Trastevere e in quelle di Cassino, Civitavecchia, Fiumicino-Disco Verde, Formia, Frosinone, Latina, Orte, Rieti e Viterbo-porta Fiorentina.

giorno. «Nei prossimi giorni esporrò la proposta alle organizzazioni sindacali e agli imprenditori per aprire un tavolo delle trattative. Se l'idea andrà in porto chi vorrà lavorare a Roma dovrà rispettare queste regole».

Dal vertice sono arrivate risposte anche ai cittadini che reclamano più informazione sulla durata dei lavori. Toccherà ai vigili urbani suggerire percorsi alternativi e segnalare eventuali intasamenti del traffico dove ci sono i cantieri. Misure eccezionali per una situazione eccezionale, dice il prefetto. «Non è possibile continuare in questo modo. Da qui l'esigenza di lavorare nei cantieri il maggior numero di ore possibili ed anche nelle ore notturne e festive», ha concluso Musio.



Un cantiere a piazza Venezia

Alberto Pais

I sindacati Cgil e Uil: «Proposte interessanti»

«Un contratto integrativo che preveda una riduzione dell'orario di lavoro? Certo, discutiamone...». Mauro Macchiesi, segretario generale della Fillea Cgil, Roma e Lazio, commenta a caldo la proposta dell'assessore Esterino Montino di lavorare meno ore a settimana a parità di salario. E suggerisce varianti sul tema, introducendo l'ipotesi di una banca del lavoro, dove far confluire ore di lavoro da retribuire quando gli operai restano disoccupati.

D'accordo a discutere anche Guglielmo Loy, segretario per la Uil di Roma e Lazio. «La proposta di Montino sulla riorganizzazione dell'orario di lavoro per i cantieri trova la disponibilità a discutere del sindacato. Possiamo definire e contrattare nuovi orari per venire incontro alle esigenze della città», dice Loy ricordando che nel frattempo il lavoro nero continua a dilagare.

«Anzitutto riteniamo che in alcuni periodi dell'anno sia possibile lavorare con turni suddivisi su 24 ore. In altri periodi, - dice Macchiesi - quali l'inverno, ad esempio, si potrebbero prevedere due turni di lavoro, ma a due condizioni: garanzie di sicurezza per i lavoratori e accordo tra le parti sociali e gli enti appaltanti che intervengono sull'organizzazione dell'orario di lavoro. Si deve evitare, infatti, che gli operai siano costretti a lavorare, sempre gli stessi, 24 ore su 24».

Macchiesi rilancia anche sulla proposta di Montino. «Le quattro ore di lavoro a settimana di cui parla l'assessore potrebbero essere accantonate in una sorta di banca del lavoro, di modo che l'operaio, quando resta disoccupato per la chiusura del cantiere e in attesa che se ne apra un altro, possa avere un salario garantito».

Insomma di soluzioni se ne potrebbero trovare, l'importante è farlo intorno ad un tavolo delle trattative. «L'amministrazione comunale dovrebbe favorire l'incontro tra le organizzazioni sindacali di categoria e gli imprenditori del settore». L'occasione per un confronto e un primo approccio con le diverse soluzioni che arrivano dalle diverse parti in causa non tarderà ad arrivare. «Il primo ottobre ci vedremo con l'amministrazione capitolina per la verifica del protocollo d'intesa firmato nel febbraio del '96, e già allora si potrà fissare un calendario dei lavori», spiega il sindacalista. Tempo per risolvere i problemi non ce n'è molto, il Giubileo è alle porte e i cantieri in previsione di ciò saranno una realtà con la quale fare i conti.

Abusivismo edilizio Interrerrà l'esercito

Per demolire le costruzioni abusive il Comune di Roma chiederà l'intervento del Genio Militare. Lo ha annunciato, in una nota, l'assessore capitolino alle politiche del territorio poiché ieri in XIII circoscrizione, in via Luigi della Piccola Fonte all'Infernetto, non è stato possibile demolire una costruzione abusiva, non ancora ultimata, in una zona vincolata adiacente la tenuta presenza di forze pubbliche affinché le operazioni di demolizione avvenissero senza rischio - si legge nella nota - non si è proceduto nell'intervento perché il commissario responsabile della pubblica sicurezza ha ritenuto opportuno sospendere la demolizione per motivi di ordine pubblico. Poiché non è la prima volta che accade, l'amministrazione sta predisponendo la richiesta di utilizzare la convenzione con il ministero della Difesa che, tra l'altro, prevede l'esecuzione dei provvedimenti di demolizione da parte del Genio militare».

La terrazza di Palazzo Rivaldi si chiamerà come l'archeologo. Il 20 ottobre, giornata in suo onore Il futuro della città nel nome di Cederna

Una domenica nel nome di Antonio Cederna e tante altre iniziative in suo onore. Ieri, a palazzo Altemps, è stata organizzata una conferenza - promossa da Italia Nostra - per ricordare l'archeologo, recentemente scomparso. E nel corso dell'incontro sono state annunciate alcune novità. Fra le altre, questa: ad Antonio Cederna sarà intitolata la terrazza di Palazzo Rivaldi (via Cavour). E il 20 ottobre sarà la sua giornata.

NOSTRO SERVIZIO



Sarà intitolata ad Antonio Cederna la terrazza di Palazzo Rivaldi, via Cavour, dalla quale i romani potranno affacciarsi e godere il panorama dei fori. E sempre all'archeologo giornalista, recentemente scomparso, e al suo impegno per Roma saranno intitolate numerose altre iniziative, che sono state illustrate ieri a Palazzo Altemps, nel corso di un incontro, promosso da Italia Nostra in collaborazione con la soprintendenza archeologica di Roma ai quali sono intervenuti an-

che i familiari di Cederna. Il sovrintendente comunale Eugenio La Rocca ha annunciato che ad Antonio Cederna sarà dedicato il centro di documentazione che sorgerà all'ingresso del parco dell'Appia Antica nel complesso di Priscilla, un volume di studi sul parco che sarà il coronamento di una grande mostra e un centro di "educazione ambientale" che sorgerà sul litorale romano. Inoltre, per domenica 20 ottobre il vicesindaco Walter Tocci ha invitato tutti i cittadini romani ai

Fori e sull'Appia per riscoprire tanti angoli di Roma «come se avessero come guida Antonio Cederna». Saranno organizzate anche visite guidate e altre iniziative.

Il parco dell'Appia

Ieri, a Palazzo Altemps, l'incontro si è aperto con un intervento del figlio di Cederna, anch'egli archeologo, che ha letto un articolo del padre; ed è stato proiettato un filmato con una intervista a Cederna sul parco dell'Appia.

Il sovrintendente archeologico di Roma, Adriano La Regina, ha ricordato che Antonio Cederna «è riuscito a inserire nella legge per Roma Capitale la realizzazione del grande parco archeologico che collega il centro monumentale antico di Roma alla via Appia». Il sovrintendente ha sollecitato, per la realizzazione del parco dell'Appia, una legge dello Stato che attivi «quei meccanismi di trasformazione graduale dalla proprietà privata a quella pubblica». L'impegno in parlamento di Antonio Cederna per la legge contro l'abusivismo edilizio è stato ricordato dal ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, che ha evidenziato il suo «far leva su un fatto specifico per promuovere un cambiamento culturale generale». Anche il sovrintendente comunale La Rocca ha riconosciuto il grande contributo di Cederna per la realizzazione del parco dei Fori. «Il programma di scavo dei Fori Imperiali è un fatto concreto anche grazie a lui - ha detto - lo scavo del Foro di Nerva ci ha

consentito, per la prima volta in quest'area, di seguire l'evoluzione dell'urbe dalle fasi tardo repubblicane fino ai giorni nostri».

La Rocca ha annunciato che le due sovrintendenze (comunale e archeologica) e i fondi del Giubileo proseguiranno lo scavo dei Fori Imperiali nelle aree a latere del Foro di Nerva, sotto la via dei Fori, e tramite gallerie sarà ricomposta l'unità tra i colli del Palatino e del Quirinale.

125 miliardi

A ricordare Antonio Cederna c'era anche Gianni Mattioli, sottosegretario ai Lavori Pubblici, il quale ha illustrato alcuni indirizzi che il ministero aveva preso con la collaborazione del presidente della sezione romana di Italia Nostra, in particolare contributi per una nuova legge sull'urbanistica e sul progetto di riqualificazione urbana. Vittorio Emiliani, giornalista e consigliere di Italia Nostra, ha ricordato le grandi doti di polemista e di edu-

catore di Cederna e ha detto che secondo lui esprimeva la cultura del '700 lombardo con il suo gusto del fare e del fare bene. Infine Oreste Rutiliano, vicepresidente della sezione romana di Italia Nostra ha ricordato come Cederna temeva che l'Italia diventasse «una crosta di cemento e di assalto» e aveva assunto l'unità di misura del costo di un chilometro di autostrada, venticinque miliardi, per evidenziare tutto ciò che si sarebbe potuto fare con quella somma per la tutela dei beni culturali. Secondo Rutiliano l'impegno di Cederna per Roma si può sintetizzare in tre direttrici di intervento: il centro storico, il sistema storico-naturalistico dei grandi parchi e l'uso e la valorizzazione dei beni culturali.

«Al convegno di Italia Nostra sul Giubileo - ha concluso Rutiliano - egli aveva applaudito la proposta di riservare il cinquanta per cento dei fondi ai beni culturali. Noi, dunque, continueremo a chiederlo con forza».